

# Massimo Mascaro

## «IN CAMPO SONO UNA TROTTOLA»

◆ **Calcio** A giorni parteciperà alla tredicesima edizione della Homeless World Cup ad Amsterdam, dove si affronteranno squadre da 74 Paesi. — PATRICK MANCINI

**L**a bassa statura, le sue grandi mani, i capelli neri foltissimi, quell'andatura che spiccherebbe tra altre mille. Massimo Mascaro, classe 1975, di Gordola, è un personaggio che nel Locarnese conoscono quasi tutti. Umile, generoso, spontaneo. Di professione carrozziere, è uno dei tre ticinesi che tra il 12 e il 19 settembre indosserà la maglia della Svizzera e parteciperà alla Homeless World Cup di Amsterdam, un mondiale di calcio davvero particolare, giunto alla tredicesima edizione. «Si gioca sull'asfalto – sottolinea Massimo –. Ed è dedicato alle persone che nella vita hanno passato qualche difficoltà». Il termine Homeless, che letteralmente significa “senza tetto”, è generico. E ogni nazione (74 i Paesi rappresentati) lo declina e lo interpreta

a piacimento. All'evento annuale si incrociano storie di ogni tipo. Da chi è confrontato con il disagio sociale ai disoccupati di lungo corso, da chi è cresciuto in orfanotrofio a chi ha disturbi comportamentali, dagli ex tossicodipendenti in via di ripresa ai veri e propri barboni. E Massimo? In passato ha avuto qualche problema legato a un carattere introverso, ma oggi conduce un'esistenza normalissima. Ha un lavoro, ha una ragazza, ha tanti amici, ha una vita sociale ricchissima e pratica un'infinità di sport. «Sono una persona felice», dice.

### Forti emozioni in campo

Alla vigilia della partenza per l'Olanda, il cuore di Massimo, “Max” per le persone che lo conoscono bene, batte forte. «Sono emozionato. Abbiamo fatto un sacco di campi di allenamento per prepararci a questo evento. Sono capitato in questa avventura grazie a un gruppo di amici con cui gioco a pallone ogni tanto. I miei allenatori hanno creduto tantissimo in me, mi hanno motivato. Devo proprio ringraziarli». Dalle selezioni a Basilea (dove ha sede l'associazione Surprise, che si occupa della nazionale svizzera) al ritiro di Tenero, in corso proprio questa settimana al Centro Sportivo Nazionale, sono passati ormai diversi mesi. «Puoi partecipare al mondiale una volta

**1975** Nasce, settimino, il 12 aprile, alla Clinica Santa Chiara di Locarno.

**2010** Massimo si rompe il legamento del ginocchio destro. Un periodo di stop molto sofferto.

**2013** Il 3 ottobre muore papà Salvatore. Massimo gli sta accanto durante tutto il periodo della malattia.

**2015** Dopo alcuni campi di selezione, Massimo riceve la convocazione ufficiale per il mondiale in Olanda.

“Se ci sono con la testa, vado alla grande”

Per potare la vigna del papà.



Per pulire le auto in carrozzeria.

